

RESOCONTINO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 9,35.

VITTORIO TARDITI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale (ore 9,37).

ROBERTO GIACCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACCHETTI. Signor Presidente, intervengo a norma dell'articolo 32, comma 3, del regolamento. Ritengo utile, a proposito di un mio intervento di ieri e di quanto riportato sul resoconto stenografico delle mie parole, fare una precisazione. Ieri ho preso la parola subito dopo che il Presidente di turno l'aveva tolta all'onorevole Castagnetti, ricordando e stigmatizzando — a proposito di una sua disposizione che riguarda la possibilità di intervenire in aula per porre questioni incidentali — come vi fosse stata da parte dei Presidenti di turno, tra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana, una differenza di comportamento rispetto a tale argomento.

Vorrei chiarire, signor Presidente, che chiunque presieda l'Assemblea merita il nostro rispetto, per il lavoro che svolge e, soprattutto, per la serietà con cui lo fa. Tuttavia, signor Presidente, credo che vi sia un problema. Esiste una sua disposizione di cui ci rendiamo conto e umilmente mi permetto di sottoporre a lei la possibilità di rivedere la questione così

com'è regolata. Infatti, credo vi siano momenti nei quali è forse giusto che l'Assemblea, non alla fine della seduta, ma nel corso del dibattito, sia informata di ciò che accade fuori. Credo sia un fatto importante. È chiaro che si tratta di una questione delicata, perché bisogna sempre stabilire quale sia la notizia per la quale valga la pena informare l'aula in tempo reale.

Volevo stigmatizzare il diverso comportamento dei Presidenti di turno, proprio a significare che una disposizione — della quale comprendo l'utilità — circa la necessità di svolgere a fine seduta alcune considerazioni incidentali possa e debba prevedere alcune eccezioni che riguardano la gravità e il significato di alcuni fatti che accadono, quale, signor Presidente, quello per il quale ieri l'onorevole Castagnetti è intervenuto e con il quale ha voluto sensibilizzare l'Assemblea. Esso riguardava non, come diceva il collega La Russa, alcuni presunti fatti accaduti ma certe dichiarazioni che la moglie di un carabiniere ha rilasciato, in un'intervista al TG3, nella quale spiegava come il marito, prima di morire, le avesse raccontato alcune vicende accadute che riguardavano la consapevolezza da parte dei militari italiani di ciò che stava accadendo in Iraq sulle torture. Peraltro, signor Presidente, alcune dichiarazioni riportate oggi sui giornali sostengono che vi è qualche conferma a tali affermazioni.

Penso che di ciò non si debba fare un problema né di maggioranza né di opposizione. Non bisogna avere atteggiamenti — mi sia consentito — un po' sguaiciati, come ieri, ma credo che il Parlamento debba essere informato e riflettere su alcune questioni. Tali questioni, signor Presidente, sono le conseguenze di qualcosa che sta

accadendo e che, credo, dovrebbe turbarci tutti, a prescindere dalla parte politica alla quale apparteniamo.

PRESIDENTE. Se non vi sono ulteriori osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Sull'ordine dei lavori (ore 9,41).

PRESIDENTE. Vorrei fare alcune considerazioni: la prima è sul merito di quanto ha detto l'onorevole Giachetti, che, essendo un collega particolarmente attento ai temi del regolamento, ha richiamato la circolare che il Presidente della Camera ha diramato il 14 novembre 2003.

Tale circolare, onorevole Giachetti, nasce, nelle intenzioni del Presidente, da un'insopprimibile esigenza, ossia evitare che il lavoro in aula divenga farraginoso, discontinuo e sia continuamente interrotto per le più disparate vicende. Naturalmente, la circolare è affidata all'intelligenza dei colleghi ed all'interpretazione del Presidente di turno. Infatti, nella circolare è scritto: « Tale intenzione » — quella del deputato — « deve essere preventivamente preannunciata alla Presidenza, la quale valuterà se darne, essa stessa, comunicazione all'aula, eventualmente dando successivamente la parola al deputato che ha formulato tale richiesta ». Non si possono ipotizzare le fatti-specie, ma è chiaro che se avviene qualcosa di clamorosamente importante — noi non siamo in un'aula che non subisce i condizionamenti della realtà, anzi, siamo, o dovremmo essere, lo specchio della realtà —, dovrà valutarsi se operare una deroga.

In questo caso, il problema vero è anche quello di evitare che vengano agitate strumentalmente questioni poste alternativamente dall'opposizione e dalla maggioranza. Non voglio fare il processo alle intenzioni di chi solleva tali questioni, né voglio affermare che quella in oggetto riguardi solo l'opposizione. Infatti, talvolta

anche i gruppi di maggioranza sollevano questioni che, francamente, sembrano pretestuose o, perlomeno, potrebbero essere utilmente poste, allo stesso modo, a fine seduta.

Per quanto riguarda, invece, il merito della questione sollevata, vorrei rendere una comunicazione all'Assemblea. Facendo ciò, è chiaro che la Presidenza impedirà che oggi venga ulteriormente spezzettato il nostro dibattito per affrontare tematiche che mi accingo a chiarire. Vorrei rendere questo chiarimento perché, avendo letto il resoconto stenografico della seduta di ieri e avendo visto che diversi gruppi, a partire proprio da quello dell'onorevole Castagnetti, hanno posto tale questione, ritengo che il Presidente della Camera, per rispetto verso i colleghi e i gruppi parlamentari, in questo momento debba risolverla per quanto di sua competenza.

Anzitutto, come sapete, oggi pomeriggio si svolgeranno le interrogazioni a risposta immediata, ed il ministro della difesa — e non, genericamente, un rappresentante del Governo, sia pure autorevole — risponderà ai quesiti posti, rispettivamente, dagli onorevoli Fassino e Violante, Franceschini, Deiana e Rizzo riguardanti specificamente il tema delle torture.

Preannuncio fin d'ora che per le 19 di oggi convocherò una riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo per stabilire le modalità e i tempi del dibattito parlamentare sull'Iraq richiesto dall'opposizione. Credo che questa convocazione risponda non solo alle esigenze rappresentate dall'opposizione, ma anche agli impegni che erano stati precedentemente assunti in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo.

Con ciò, ritengo sia stata data tempestivamente una risposta alle problematiche sollevate, peraltro oggettivamente all'ordine del giorno, essendo al centro dei dibattiti politici di ogni Parlamento: quindi, non è strano percorrere questa strada.

Credo, tuttavia, che sull'argomento non si debba aprire un dibattito in questo momento.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, mi ritengo soddisfatto della sua comunicazione, al di là del fatto che credo che il Presidente di turno Biondi abbia correttamente svolto il suo ruolo, considerato che sull'argomento sollevato dal presidente Castagnetti si è aperto un dibattito che ha coinvolto tutti i gruppi di maggioranza e di opposizione. Quindi, credo che proprio ieri l'applicazione della circolare sia stata corretta: è evidente, infatti, che i temi sollevati dall'onorevole Castagnetti sono assolutamente centrali e non parziali. Essendo stati coinvolti tutti i gruppi, ha avuto luogo la classica, corretta applicazione del nostro regolamento.

In secondo luogo, non ho nulla da eccepire, rispetto al diritto dell'opposizione, al fatto che venga il ministro Martino a rispondere oggi alle interrogazioni a risposta immediata rivolte al Governo e ad avere il piacere della sua presenza.

Signor Presidente, le vorrei solo ricordare ciò che stabilisce l'articolo 135-bis del regolamento e la richiesta dell'opposizione – che abbiamo esplicitato in questi giorni – che il Presidente del Consiglio venga a rispondere in Assemblea. Infatti, l'articolo 135-bis del regolamento prevede che, due volte su tre, alle sedute dedicate allo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata intervengano il Presidente o il Vicepresidente del Consiglio dei ministri.

Le chiedo ancora, per l'ennesima volta, se proprio oggi non sia il caso di prevedere la presenza del *premier*, vista la delicatezza degli argomenti. Le chiedo anche quando abbia intenzione di calendarizzare per l'Assemblea, a disposizione non solo dei gruppi di opposizione, ma anche di quelli di maggioranza, lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata con la presenza del Presidente del Consiglio dei ministri, in modo da consentire la corretta applicazione del nostro regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, lei, con la consueta cortesia ed amabilità,

affonda il coltello nella piaga. Ho già risposto sull'argomento decine di volte: il Governo è tenuto al rispetto del regolamento. In questo caso, non lo sta rispettando. Ciò suscita nel Presidente della Camera, com'è ovvio, il dissenso più profondo; tuttavia, non ho strumenti coercitivi da utilizzare nei riguardi del Presidente del Consiglio per obbligarlo a recarsi alla Camera al fine di rispondere alle interrogazioni a risposta immediata.

Devo dire, peraltro, che, in ordine ad altre questioni, il Governo ha sempre mostrato disponibilità nei riguardi del Parlamento, venendo tempestivamente a riferire.

Sulla questione relativa al *question time*, l'opposizione ha ragione. Personalmente, ho rilevato tante volte tale inosservanza: si tratta di una questione annosa che, comunque, non impedisce il regolare svolgimento dei nostri lavori.

Vorrei aggiungere che personalmente sono convinto che il Presidente Biondi sia stato assolutamente ineccepibile nella giornata di ieri ed in questo concordo con lei.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Armosino, Giovanni Bianchi, Boato, Brancher, Bressa, Bruno, Burani Procaccini, Cammarata, Di Luca, Di Teodoro, Fontanini, Martinat, Martusciello, Mascia, Migliori, Montecchi, Palumbo, Saponara, Tidei, Tortoli, Valentino, Viespoli, Violante e Zeller sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono novantuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Seguito della discussione della proposta di legge: Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri (4246); e delle abbinate proposte di legge: Buemi ed altri (4431) e Pisapia e Mascia (4436).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge: Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri, e delle abbinate proposte di legge di iniziativa dei deputati Buemi ed altri e Pisapia e Mascia.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato votato, da ultimo, l'articolo aggiuntivo 18.01.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 9,50).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Si riprende la discussione della proposta di legge n. 4246.

(Esame dell'articolo 19 – A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 4246 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Sinisi 19.50 e 19.51.

PRESIDENTE. Il Governo?

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

GIOVANNI KESSLER, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, per facilitare i nostri lavori vorrei, fin da ora chiedere che non siano posti in votazione i testi alternativi da me presentati agli articoli 21, 22, 25, 26, 27, 29, 30, 33, 35 e 37.

Per la gran parte, come i colleghi potranno notare, si tratta di articoli identici a quelli del testo del relatore per la maggioranza o che ne differiscono solo per aspetti puramente formali, magari per una diversa numerazione dei commi. Pertanto, non ha senso appesantire i nostri lavori ponendo in votazione testi che, di fatto, non sono alternativi. Si tratta dei punti maggiormente tecnici della procedura riguardante il mandato d'arresto europeo, sui quali non vi è un dissenso tra di noi.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Kessler.

Avverto che è stata richiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 10,20.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA.**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 19.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(<i>Presenti</i>	279
<i>Votanti</i>	275
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	110
<i>Hanno votato no</i>	165

Sono in missione 89 deputati).

Prendo atto che l'onorevole Masini non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo altresì atto che l'onorevole Mauro non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 19.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(<i>Presenti</i>	312
<i>Votanti</i>	303
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	112
<i>Hanno votato no</i> ..	191).

Prendo atto che l'onorevole Masini non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo altresì atto che l'onorevole Mauro non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(<i>Presenti</i>	313
<i>Votanti</i>	298
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	295
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Prendo atto che l'onorevole Masini non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo altresì atto che l'onorevole Mauro non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

(Esame dell'articolo 20 – A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 4246 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GAETANO PECORELLA, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Kessler.

PRESIDENTE. Il Governo ?

JOLE SANTELLI, Sottosegretario di Stato per la giustizia. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Kessler, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	318
Votanti	313
Astenuti	5
Maggioranza	157
Hanno votato sì	132
Hanno votato no ..	181).

Prendo atto che l'onorevole Mauro non è riuscito a votare e avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	316
Votanti	302
Astenuti	14
Maggioranza	152
Hanno votato sì	301
Hanno votato no ..	1).

Prendo atto che l'onorevole Mauro non è riuscito a votare e avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

(*Esame dell'articolo 21 — A.C. 4246*)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A — A.C. 4246 sezione 3*).

Poiché il relatore di minoranza ha dichiarato di non insistere per la votazione del suo testo alternativo, passiamo direttamente alla votazione dell'articolo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	322
Votanti	304
Astenuti	18
Maggioranza	153
Hanno votato sì	302
Hanno votato no ..	2).

(*Esame dell'articolo 22 — A.C. 4246*)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A — A.C. 4246 sezione 4*).

Ricordo che il relatore di minoranza ha dichiarato di non insistere per la votazione del suo testo alternativo.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Sinisi 22.51 e parere favorevole sull'emendamento Sinisi 22.52.

PRESIDENTE. Il Governo?

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Sinisi 22.51.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sinisi. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, il sistema giudiziario della collaborazione internazionale ci chiama a dare mera assistenza ai provvedimenti emanati dallo Stato straniero. Quello che si pretende in questo caso, lo ricordavo ieri, è intervenire nel merito del provvedimento, valutando anche i gravi indizi di colpevolezza, che sono un presupposto escluso dalla stessa Convenzione europea in materia di estradizione. Con questo articolo 22 si fa di più — al riguardo richiamo l'attenzione di tutti i colleghi dell'Assemblea —, perché si pre-

vede che la valutazione del merito sia effettuata anche dalla Corte di cassazione, laddove ciò modifica profondamente lo stesso sistema giudiziario italiano, attribuendo alla Corte di cassazione valutazioni di merito, che non le sono consentite, perché essa ha competenze di legittimità: può valutare le violazioni di legge, ma non certamente se un ordine di custodia cautelare è stato emesso, qualora ne ricorressero i presupposti.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo genererà confusione nel sistema, perché alimenterà una Corte di cassazione che non sarà più un giudice di legittimità, ma diventerà un giudice di merito. Per questo motivo richiamo l'attenzione dell'Assemblea e chiedo che sia approvato questo emendamento, affinché la Corte di cassazione resti giudice di legittimità e non diventi giudice di merito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cola. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Mi pare che la nostra proposta sia coerente con il nostro assetto. Noi non abbiamo recepito la norma in relazione al ricorso dinanzi al tribunale del riesame, ma abbiamo stabilito che la verifica della corrispondenza ai nostri principi costituzionali sia fatta in un primo momento dalla Corte d'appello. È chiaro che, prevedendo l'applicazione dei nostri principi costituzionali sul giusto processo, il giudice di impugnazione (che è il giudice del riesame) è costituito dalla Cassazione, che dunque non può non entrare nel merito, a prescindere dal fatto che il codice di rito prevede esplicitamente che la Corte di cassazione, ancorché in casi limitati, possa entrare anche nella valutazione del merito.

Quindi, abbiamo proposto una norma perfettamente coincidente e coerente con il nostro sistema. Non vi è nulla di anomalo !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, mi limito a ricordare che, attualmente, in tema di estradizione, l'articolo 706 del codice di procedura penale già prevede che, contro la sentenza della Corte d'appello, possa essere proposto il ricorso in Cassazione anche per motivi di merito dalla persona interessata, nonché dal difensore. Mi sembra, pertanto, che siamo aderenti alle norme già previste dal nostro ordinamento giuridico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presente, vorrei ricordare a tutti, anche all'onorevole Pisapia, che l'articolo 706 del codice di procedura penale, in tema di estradizione, si applica solo quando non sia stato stipulato un trattato. Pertanto, non si applica già da almeno cinquant'anni con riferimento a tutti i nostri *partner* europei, a tutti i firmatari della Convenzione europea di estradizione, nonché a tutti gli altri paesi (non sono pochi) con cui abbiamo stipulato trattati.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la questione si pone anche in termini di rispetto della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. Il protocollo aggiuntivo a tale convenzione prevede che la persona che deve essere giudicata abbia diritto ad un doppio grado di giurisdizione nel merito (così in Italia). Pertanto, non facciamo altro che applicare nel nostro paese un principio cui siamo vincolati per ragioni di rapporti internazionali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 22.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	342
Votanti	337
Astenuti	5
Maggioranza	169
Hanno votato sì	133
Hanno votato no ..	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 22.52, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	350
Votanti	332
Astenuti	18
Maggioranza	167
Hanno votato sì	329
Hanno votato no ..	3).

Avverto che l'onorevole Pinto non è riuscita a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	352
Votanti	330
Astenuti	22
Maggioranza	166
Hanno votato sì	221
Hanno votato no ..	109).

(Esame dell'articolo 23 – A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 4246 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Kessler, mentre esprime parere favorevole sugli emendamenti Pisapia 23.51 e Sinisi 23.50.

PRESIDENTE. Il Governo ?

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Kessler, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	347
Votanti	341
Astenuti	6
Maggioranza	171
Hanno votato sì	139
Hanno votato no ..	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 23.51, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	352
Votanti	347
Astenuti	5
Maggioranza	174
Hanno votato sì	331
Hanno votato no ..	16).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 23.50, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	352
Votanti	346
Astenuti	6
Maggioranza	174
Hanno votato sì	332
Hanno votato no ..	14).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	351
Votanti	332
Astenuti	19
Maggioranza	167
Hanno votato sì	331
Hanno votato no ..	1).

(Esame dell'articolo 24 – A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 4246 sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GAETANO PECORELLA, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Kessler, mentre raccomanda l'approvazione del suo emendamento 24.100.

PRESIDENTE. Il Governo?

JOLE SANTELLI, Sottosegretario di Stato per la giustizia. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Kessler, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	351
Votanti	348
Astenuti	3
Maggioranza	175
Hanno votato sì	152
Hanno votato no ..	196).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 24.100 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	348
Votanti	331
Astenuti	17
Maggioranza	166
Hanno votato sì	328
Hanno votato no ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	344
Votanti	327
Astenuti	17
Maggioranza	164
Hanno votato sì	324
Hanno votato no ..	3).

(Presenti	359
Votanti	339
Astenuti	20
Maggioranza	170
Hanno votato sì ...	339).

(Esame dell'articolo 25 — A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A — A.C. 4246 sezione 7*).

Ricordo che il relatore di minoranza ha dichiarato di non insistere per la votazione del suo testo alternativo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	354
Votanti	335
Astenuti	19
Maggioranza	168
Hanno votato sì ...	335).

(Esame dell'articolo 26 — A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26 (*vedi l'allegato A — A.C. 4246 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative (non insistendo il relatore di minoranza, per la votazione del testo alternativo da lui proposto), passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Esame dell'articolo 27 — A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27 (*vedi l'allegato A — A.C. 4246 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative (non insistendo, il relatore di minoranza, per la votazione del testo alternativo da lui proposto), passiamo alla votazione dell'articolo 27.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER, *Relatore di minoranza*. Vorrei ricordare all'Assemblea che ho chiesto che non venissero poste in votazione una serie di proposte alternative ai testi in discussione in quanto, anche a seguito dei lavori svolti ieri e dell'approvazione di alcuni emendamenti, appaiono identiche a quelle della maggioranza. Dunque, su tali aspetti procedurali, vi è un accordo tra maggioranza e opposizione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	354
Votanti	334
Astenuti	20
Maggioranza	168
Hanno votato sì ...	334).

(Esame dell'articolo 28 — A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 28 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A — A.C. 4246 sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo dell'articolo 28 proposto dal relatore di minoranza.

PRESIDENTE. Il Governo ?

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Kessler.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	358
Votanti	351
Astenuti	7
Maggioranza	176
Hanno votato sì	139
Hanno votato no ..	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 28.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	353
Votanti	337
Astenuti	16
Maggioranza	169
Hanno votato sì	334
Hanno votato no ..	3).

(Esame dell'articolo 29 — A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29 (*vedi l'allegato A — A.C. 4246 sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative (non insistendo, il relatore di minoranza, per la votazione del testo alternativo da lui proposto), passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 29.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	360
Votanti	342
Astenuti	18
Maggioranza	172
Hanno votato sì	340
Hanno votato no ..	2).

(Esame dell'articolo 30 — A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 30 (*vedi l'allegato A — A.C. 4246 sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative (non insistendo, il relatore di minoranza, per la votazione del testo alternativo da lui proposto), passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 30.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	362
Votanti	343
Astenuti	19
Maggioranza	172
Hanno votato sì ...	343).

(Esame dell'articolo 31 – A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31 (*vedi l'allegato A – A.C. 4246 sezione 13*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>364</i>
<i>Votanti</i>	<i>346</i>
<i>Astenuti</i>	<i>18</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>174</i>
<i>Hanno votato sì ...</i>	<i>346</i>

(Esame dell'articolo 32 – A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32 (*vedi l'allegato A – A.C. 4246 sezione 14*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>340</i>
<i>Votanti</i>	<i>322</i>
<i>Astenuti</i>	<i>18</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>162</i>
<i>Hanno votato sì ...</i>	<i>322</i>

(Esame dell'articolo 33 – A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A*

– A.C. 4246 sezione 15), non insistendo, il relatore di minoranza, per la votazione del testo alternativo da lui proposto.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Sinisi 33.51.

PRESIDENTE. Il Governo?

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 33.51, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>367</i>
<i>Votanti</i>	<i>361</i>
<i>Astenuti</i>	<i>6</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>181</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>347</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>14</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>366</i>
<i>Votanti</i>	<i>349</i>
<i>Astenuti</i>	<i>17</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>175</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>347</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>2</i>

(Esame dell'articolo 34 – A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34 (*vedi l'allegato A – A.C. 4246 sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 34.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>366</i>
<i>Votanti</i>	<i>348</i>
<i>Astenuti</i>	<i>18</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>175</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>346</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>2).</i>

(Esame dell'articolo 35 – A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 35 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 4246 sezione 17*).

Ricordo che il relatore di minoranza ha dichiarato di non insistere per la votazione del testo alternativo da lui proposto.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sull'unica proposta emendativa riferita all'articolo 35.

PRESIDENTE. Il Governo ?

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sinisi 35.51, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>358</i>
<i>Votanti</i>	<i>352</i>
<i>Astenuti</i>	<i>6</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>177</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>336</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>16).</i>

Prendo atto che l'onorevole Volontè non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 35, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>361</i>
<i>Votanti</i>	<i>345</i>
<i>Astenuti</i>	<i>16</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>173</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>341</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>4).</i>

(Esame dell'articolo 36 – A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 36 (*vedi l'allegato A – A.C. 4246 sezione 18*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	355
Votanti	337
Astenuti	18
Maggioranza	169
Hanno votato sì	335
Hanno votato no ..	2).

(Esame dell'articolo 37 – A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 37 (*vedi l'allegato A – A.C. 4246 sezione 19*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative (non insistendo, il relatore di minoranza, per la votazione del testo alternativo da lui proposto), passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	358
Votanti	338
Astenuti	20
Maggioranza	170
Hanno votato sì	338).

(Esame dell'articolo 38 – A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 38 (*vedi l'allegato A – A.C. 4246 sezione 20*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 38.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	358
Votanti	338
Astenuti	20

Maggioranza	170
Hanno votato sì	338).

(Esame dell'articolo 39 – A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 39 (*vedi l'allegato A – A.C. 4246 sezione 21*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 39.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	368
Votanti	348
Astenuti	20
Maggioranza	175
Hanno votato sì	348).

(Esame dell'articolo 40 – A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 40 (*vedi l'allegato A – A.C. 4246 sezione 22*) e delle proposte emendative ad esso riferite.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario sul testo alternativo presentato dal relatore di minoranza, nonché sull'emendamento Sini 40.53.

PRESIDENTE. Il Governo?

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 40 nel testo alternativo presentato dall'onorevole Kessler, non accettato dalla Commissione né dal Governo e su cui la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	370
Votanti	362
Astenuti	8
Maggioranza	182
Hanno votato sì	144
Hanno votato no ..	218).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sinisi 40.53.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sinisi. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, la ringrazio perché so di aver finito il tempo a mia disposizione. La decisione quadro prevedeva che la stessa dovesse entrare in vigore dal 1º gennaio 2004. Con questo emendamento, intendeva semplicemente riportare il nostro paese in linea con gli altri paesi europei; infatti alcuni di essi, ad esempio la Spagna, già dal settembre del 2003 hanno recepito il mandato di arresto europeo, ora pienamente in vigore.

Mi rendo conto che ora si sta verificando un paradosso: stiamo introducendo un sistema con cui peggioriamo le relazioni nell'ambito dell'Unione europea perché i membri verranno trattati peggio rispetto ai paesi terzi; addirittura stiamo passando ad un sistema in cui le condizioni sono peggiorative rispetto alla Convenzione europea di estradizione, introdotta e ratificata da molti paesi anche extraeuropei. Introdurre il termine del 1º gennaio 2004 paradossalmente significa creare in Europa, a partire da quella data, un regime peggiore di quello esistente.

Poiché non voglio arrecare un danno alla giustizia né alle relazioni europee, ritiro il mio emendamento 40.53.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 40.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	369
Votanti	317
Astenuti	52
Maggioranza	159
Hanno votato sì	315
Hanno votato no ..	2).

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 4246)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ceremigna. Ne ha facoltà

ENZO CEREMIGNA. Onorevoli colleghi, il dibattito lungo e difficoltoso, che ha preceduto ed accompagnato questa fase parlamentare dell'*iter* della legge attuativa dell'accordo quadro sul mandato di arresto europeo, ha evidenziato l'incongruenza e la contraddittorietà di aver scelto la strada dell'accordo quadro su procedure tendenti alla limitazione della libertà personale, in assenza di principi fondamentali e di ordinamenti unitari ed eguali per tutti i paesi aderenti all'Unione europea. Non ci può stupire, quindi, la difficoltà di individuare una linea coerente ed omogenea per tutti gli Stati aderenti, in particolare per il nostro, che in materia giudiziaria, dopo l'esperienza della dittatura fascista e dei primi anni successivi, si è dotato nel tempo di normative costituzionali ed or-

dinarie avanzate, di forte garanzia dei diritti fondamentali degli individui e del giusto processo.

È necessario partire da questa premessa, per non incorrere nell'errore di attribuire ad altri la mancanza di volontà di dare in tempi rapidi al nostro paese uno strumento in sintonia con la decisione quadro. Ciò non è avvenuto finora e stenta ancora a realizzarsi, perché è difficile costruire una casa partendo dal tetto e non dalle fondamenta; vale a dire, è difficile adottare normative attuative unitarie in assenza di normative costituzionali europee e in presenza, al contrario, di costituzioni nazionali differenti per cultura, storia e ordinamenti consolidati.

Tale situazione ci impone una serie di priorità, alle quali non è, a nostro avviso, possibile derogare. Gli atti assunti e da assumere nel nostro paese non possono contrastare con le norme della vigente Costituzione italiana, poiché le garanzie che debbono essere assicurate a tutti i cittadini presenti nel nostro territorio, pur nel quadro della più ampia collaborazione con i nostri *partner* europei, non possono essere mitigate da esigenze imposte da criteri di sola efficienza, ammesso e non concesso che di questo si tratti. Tale impostazione, se accettata, ci porterebbe lungo una china della quale sarebbe arduo indicare il punto di arrivo. I principi, dunque, debbono essere rispettati, ed è con questo obiettivo che abbiamo presentato l'emendamento sostitutivo dell'articolo 2, della cui approvazione non possiamo non tenere conto in sede di votazione finale.

Riteniamo che nessuno possa disporre della libertà personale di un individuo, al di fuori di un giudice terzo e dunque autonomo e indipendente e sulla base di prove, o anche di indizi, purché particolarmente consistenti. Ciò deve valere, in particolare, per i provvedimenti provenienti da altri paesi, poiché rispondiamo dei diritti di quanti si trovano nel nostro territorio.

Ci stiamo sempre più addentrando in una fase storica in cui le esigenze di contrasto del terrorismo, della grande cri-

minalità nazionale e internazionale e della criminalità organizzata ci imporranno la ricerca di strumenti sempre più sofisticati, che potranno essere invasivi della personalità o della sfera di libertà dei cittadini. Si tratta, purtroppo, di un'esigenza dettata dai tempi, con la quale siamo chiamati a cimentarci, tuttavia consapevoli che la sicurezza ottenuta attraverso la riduzione del più ampio sistema delle garanzie e delle libertà introdurrebbe involuzioni gravi, a nostro avviso comunque inaccettabili.

Per tali ragioni, rilevando limiti e importanti differenze rispetto alla nostra impostazione, preannuncio l'astensione, nella votazione finale sul provvedimento, dei Socialisti democratici italiani (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GULIANO PISAPIA. Signor Presidente, il provvedimento che ci accingiamo a votare interviene su una materia particolarmente delicata, vale a dire quella delle disposizioni tese a conformare il diritto interno alla decisione quadro relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri dell'Unione europea. Si tratta, lo ripeto, di un tema particolarmente delicato, che concerne le libertà delle persone e i rapporti giurisdizionali tra Stati che hanno tradizioni, ordinamenti e regole giuridiche anche profondamente diverse tra loro.

Basti pensare, ad esempio, all'autonomia e indipendenza della magistratura, in particolare del pubblico ministero, nonché ai requisiti necessari per limitare la libertà personale, il che — lo abbiamo già detto durante l'esame degli emendamenti e lo ha riaffermato in un lucido e appassionato intervento l'onorevole Russo Spina — non può che farci ribadire la nostra contrarietà di principio rispetto ad un sistema che, di fatto, finisce con il comportare per il nostro paese una perdita anziché un aumento dei livelli di garanzia individuali e collettivi, giuridici e sociali.